

**LA TESTIMONIANZA**

## «Vi racconto mia sorella, suor Luisa Dell'Orto»

**ECCLESIA**

19\_07\_2022

**Giuseppe  
Dell'Orto**



*Pubblichiamo di seguito la testimonianza-ricordo scritta per la Bussola dal sacerdote barnabita Giuseppe Dell'Orto, fratello di suor Luisa, la missionaria delle Piccole Sorelle del Vangelo di Charles de Foucauld originaria di Lomagna (Lecco) e uccisa ad Haiti, nella capitale Port-au-Prince, il 25 giugno scorso. La salma della religiosa, dal 15 luglio, si trova in Italia e oggi dovrebbe essere eseguita l'autopsia (red.).*

\*\*\*

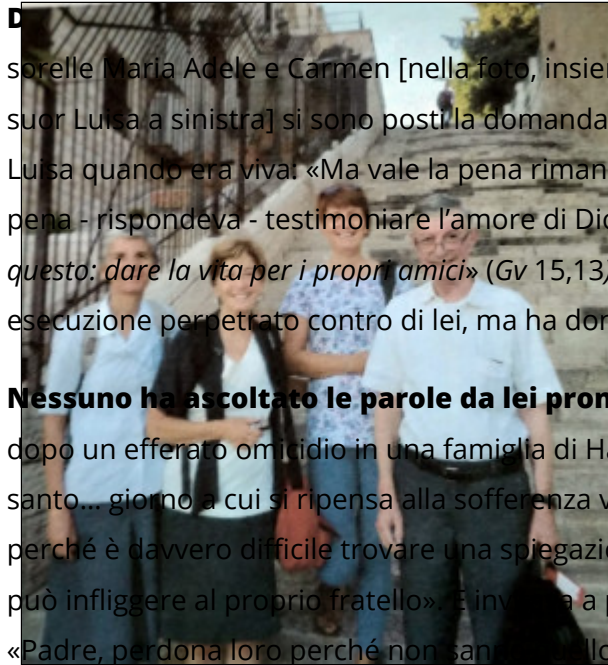
**«La mia vita scorre in una calma incomparabile. È così dolce sentirsi nelle mani di Dio, sorretti da questo Creatore che è bontà suprema, amore - Deus caritas est - che è l'amore, l'amante, lo Sposo delle nostre anime nel tempo e nell'eternità; è così dolce sentirsi sorretti da quella mano attraverso questa breve vita, verso l'eternità di luce e d'amore per la quale ci ha creati ...»** (S. Charles de Foucauld, *Pensieri*, 49).

Il 15 maggio scorso è stato proclamato santo fr. Charles de Foucauld, il «fratello universale», che si era immerso nella quotidianità, nelle vite, nei rapporti e affetti di uomini e donne poveri e semplici; un'immersione radicale che incarnava la comunione di Dio con l'umanità dell'uomo e che lo condusse alla morte il 1° dicembre 1916, colpito da un colpo di fucile. Solo quaranta giorni dopo la suddetta canonizzazione, il 25 giugno scorso, nelle strade di Port-au-Prince, in circostanze singolarmente simili a quelle di fratel Charles, è stata uccisa **suor Luisa Dell'Orto**, che dal 1984 apparteneva alla Congregazione delle Piccole Sorelle del Vangelo.

**La vita di suor Luisa non scorreva certo nella «calma incomparabile»;** a Kay Chal ("Casa Carlo"), ricostruita in uno dei sobborghi più poveri della Capitale dopo il terremoto del 2010, formava giovani animatori e insegnanti locali per fornire un'istruzione di base a centinaia di bambini che non potevano accedere al sistema scolastico; all'educazione affiancava attività sportive, ricreative e di lavoro manuale, per offrire ai ragazzi del quartiere un'alternativa alla vita di strada. E poi c'era l'insegnamento della Filosofia nel Seminario di Haiti...

**Nei suoi occhi si leggeva sempre e solo dolcezza** e nel suo sorriso tenerezza e accoglienza. Ogni sua parola era improntata a serenità, fiducia, abbandono alla Provvidenza, infondendo pace e coraggio in chi la incontrava. Raffinata, colta, infaticabile, testimoniava il Vangelo nella quotidianità, nello stare accanto alle persone, in punta di piedi, senza clamori.

**Per vent'anni** (era andata ad Haiti nel 2002), come prima in Camerun e in Madagascar, ha vissuto accanto ai più poveri e ai più abbandonati del Paese dei Caraibi, in un contesto in cui «la tensione per gli attacchi, bloccando gli spostamenti, blocca la circolazione degli approvvigionamenti alimentari e anche di benzina, così tutto diventa più caro... una fatica accresciuta nella fatica già quotidiana di questo paese»; così scriveva lo scorso Natale.



**Dopo venerdì 15 luglio**), il fratello e le due sorelle Maria Adele e Carmen [nella foto, insieme durante un viaggio in Terrasanta, con suor Luisa a sinistra] si sono posti la domanda che, peraltro, era già stata fatta a suor Luisa quando era viva: «Ma vale la pena rimanere in questo luogo?». «Certo che vale la pena - rispondeva - testimoniare l'amore di Dio; *nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici*» (Gv 15,13). Luisa non sapeva del complotto di esecuzione perpetrato contro di lei, ma ha donato liberamente la sua vita.

**Nessuno ha ascoltato le parole da lei pronunciate nel Sabato Santo del 2022,**

dopo un efferato omicidio in una famiglia di Haiti. In quel caso ella disse: «Sabato santo... giorno a cui si ripensa alla sofferenza vissuta, attraversata e si resta in silenzio perché è davvero difficile trovare una spiegazione alla crudeltà, alla violenza che l'uomo può infliggere al proprio fratello». E invitava a pregare con le Parole di Gesù in croce: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». E ripetendo questa frase, il cuore di quella famiglia di Haiti non si è indurito, la grazia del perdono è entrata in loro... Sì, perché il perdono è di Dio, di un Dio che muore per amore nostro. È questa grazia che il Signore ha donato a quella famiglia haitiana, che ha deciso di non vendicarsi, ma di pregare, di non continuare una spirale di morte, ma di scegliere la Vita. Suor Luisa applicava questa *forte ed esemplare esperienza* alla propria vita, commentando: «Sono rimasta senza parole davanti a tanta forza, a tanta fede vissuta semplicemente, silenziosamente, vivendo la Parola. Che la Misericordia avvolga la nostra miseria e ci faccia risorgere! Con questa fiducia nel cuore continuiamo la nostra presenza accanto alla gente del quartiere!».

**È in questa testimonianza autobiografica che possiamo trovare la risposta** a tutti i nostri interrogativi, perché siamo venuti a conoscenza di “chi era” e “chi è” la Piccola Sorella Suor Luisa:

- una “umile serva del Signore”, suo Sposo, al quale ha consacrato tutta la sua vita;
- una fedele discepola del suo Maestro, san Charles de Foucauld, «il Fratello universale»

morto martire il 1° dicembre 1916 e canonizzato da Papa Francesco il 15 maggio 2022;

- la Piccola Sorella del Vangelo è diventata per tutti «la Sorella universale»; «è stata una di quelle donne che vanno a seminare parole di Vangelo, perché anche ai Paesi disperati si aprano vie di speranza» (mons. Mario Delpini).

**Il Suo Nome sia in Benedizione** e la sua morte insegnino a noi come vivere cristianamente. «Mi direte che sono un po' folle - scriveva suor Luisa - perché restare qui? Perché esporsi al "rischio"?». Perché, rispondeva, non si può tacere «quello che abbiamo visto e ascoltato, non si può tacere l'amore di Dio».

**E nella Liturgia dei Martiri** risuona questa bellissima antifona, che bene si addice alla nostra cara sorella Sr. Luisa: «*Veni, sponsa Christi, accipe coronam, quam tibi Dominus praeeparavit in aeternum*». Vieni, sposa di Cristo, ed accetta la corona che il Signore ti ha preparato per l'eternità.



Suor Luisa in Terrasanta, alla fontana di Siloe